



Venezia, 30-08-2022

Nr. ordine 631

All'Assessore Elisabetta Pesce

e per conoscenza

Al Presidente della I Commissione

Alla Segreteria della I Commissione

Alla Presidente del Consiglio comunale

Al Sindaco

Al Capo di Gabinetto del Sindaco

Ai Capogruppo consiliari

Al Presidente della Municipalità di Venezia - Murano - Burano

Al Vicesegretario Vicario

INTERROGAZIONE

Oggetto: Distruzione strumenti musicali a Venezia: uno spreco e uno sfregio a cui porre rimedio

Tipo di risposta richiesto: scritta

Premesso che:

stando a notizie di stampa apparse in data odierna, basate sulle risultanze di un accesso agli atti svolto dal collega consigliere Paolo Ticozzi, a Venezia fra il 2017 e il 2021 sarebbero stati distrutti un centinaio di strumenti musicali sequestrati ad artisti di strada;

Considerato che:

l'articolo 15 del DPR 29 luglio 1982, n. 571 conferisce all'autorità competente due opzioni alternative (distruzione o alienazione) e "prima facie" non osta alla possibile alienazione a titolo gratuito degli strumenti musicali sequestrati in favore di scuole o associazioni, nella parte in cui testualmente dispone che "quando il provvedimento che dispone la confisca divenga inoppugnabile, l'autorità di cui al primo comma dell'art. 18 della legge dispone con ordinanza l'alienazione o la distruzione delle cose confiscate";

diversamente dalla merce contraffatta, la cui distruzione appare conforme alla "ratio legis", la distruzione di strumenti musicali appare illogica e contrasta con i principi dell'economia circolare, oltre che con il buon senso, essendo evidenti le possibilità di riutilizzo e la valenza socioculturale di un possibile reimpiego di tali strumenti a beneficio della collettività;

Considerato anche che:

molteplici sono invece le possibilità di riutilizzo degli strumenti musicali sequestrati, in caso di alienazione a titolo oneroso o gratuito;

SI INTERROGA l'Assessore alla Sicurezza per sapere:

1) se la distruzione degli strumenti musicali è prescritta da un qualche regolamento comunale, e in caso affermativo se non ritenga opportuno di modificarlo, nella città di cui un grande filosofo aveva scritto "Se dovessi cercare una parola che sostituisce "musica" potrei pensare soltanto a Venezia";

2) nel caso in cui l'unica normativa applicabile sia quella statale, quali misure intende adottare per evitare questo spreco che è anche uno sfregio, e che risulta difficilmente comprensibile viste le molteplici possibilità di riutilizzo e la funzione educativa della musica in generale.

Marco Gasparinetti